Anno IX. Udine — Martedì 3 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 29.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea o spazio di linea. — Sotto la firme (necrologi, comunicati, avvisi e dichiarazioni) in fine pagina ... Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni prezzi eccezionali. Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA CADUTA DELL'ON. CRISPI
e i commenti della stampa

È troppo naturale che su quel che è l'avvenimento maggiore del giorno in Italia, tutti i giornali facciano i loro commenti, e diano il loro giudizio.

Noi abbiamo dato il nostro jeri, ed oggi crediamo far cosa utile e ad un tempo interessante, riportando quel che intorno alla caduta dell'on. Crispi, van pubblicando i giornali della penisola:

« Il *Diritto* dice che l'avvenimento parlamentare, sebbene insolito, non meraviglia, perchè prova che i partiti, malgrado gli sforzi fatti per distruggerli, sopravvivono in dati momenti. Soggiunge:

« Il trasformismo, ibrido connubio, genera soltanto ire e discordie. E forse per questo l'odierna crisi potrebbe riuscire benefica.

« La *Tribuna* limitasi a fare la cronaca della giornata e dice che dopo le parole del Crispi tutta la destra, essendosi sdegnosamente ribellata al voto per appello nominale sull'ordine del giorno Villa, mise il gabinetto in schiacciante minoranza. Invano gli amici di sinistra del gabinetto cercarono di parare al colpo richiamando gli antichi legami di partito e tentando di vincolare i voti dell'opposizione; evidentemente era troppo tardi! L'opposizione di sinistra rimase ferma, respingendo ogni lusinga, evitando di compromettersi con un voto inutile in favore di un Governo condannato assai prima, che dalla Camera, dall'opinione pubblica, di tutto il paese.

« L'*Opinione* scrive: Il ministero dunque è rimasto in notevole minoranza. Crispi è rimasto vittima di una di quelle mancanze di misura, che tante volte erangli state computate. Ma quella d'oggi fu una causa eccezionale. Già altre cause operavano da parecchi giorni, e di ciò e della situazione creatasi ragioneremo domani.

« Il *Popolo Romano* scrive che il voto odierno apparirà all'estero e all'interno quello che non è, ossia interpreterassi siccome un voto contro la politica finanziaria del Governo presieduto dal Crispi.

« Mentre è soltanto il risultato di una viva e momentanea irritazione, prodotta da una frase non felice del Crispi, sopra una parte abbastanza notevole della Camera, che, tranne poche eccezioni, era risoluta a votare il progetto.

« Il tato giornale dice che la crisi è una delle più imbarazzanti per la Corona e pel Paese tanto più che il voto odierno è evidentemente in contraddizione col pensiero della Camera, che era disposta ad approvare con notevole maggioranza i provvedimenti finanziari. »

Il *Messaggero*:

« Per quanto questa legge d'inasprimento tributario fosse malvisa alla Camera, pure forse l'on. Crispi non sarebbe caduto, se un suo imprudente attacco alla Destra, non avesse suscitato il tumulto e gli incidenti che tutti conoscono.

« Per conseguenza la sconfitta d'oggi è, assai più che sconfitta dell'intiero ministero, una sconfitta personale di Crispi. »

La *Riforma* in un articolo molto commentato, dice che il Gabinetto non fu battuto per una questione di parole, ma per una questione di dignità.

Crispi, dice il suo organo, preferì di cadere bene, anzichè vivere male. Le parole da lui pronunziate sabato furono semplicemente un pretesto.

Come lo possono accertare quanti conoscono la nostra storia parlamentare, l'on. Crispi non fece che ricordare il giudizio già consacrato dalla storia sopra i Governi di Destra.

Venendo poi all'esame del voto, la *Riforma* afferma che, di sinistra contro Crispi si schierarono le ambizioni insofferenti e le avversioni prodotte dal suo troppo lungo successo, nonchè i pregiudizi di campanile (!)

Frattanto, continua il giornale, la Destra imbaldanzita pei dissensi della Sinistra ne approfittava per imporre a Crispi una ricomposizione ministeriale reclamando per sè una parte di portafogli. Crispi anzichè transigere, cadde.

Frattanto, i 23 deputati i quali votarono a favore del Ministero sanno, ohi sanno, cosa vogliono, rappresentano un programma politico e costituiscono la sola forza vitale della Camera, mentre i 186 che votarono contro non rappresentano un organismo vero e proprio, ma bensì un'unione occasionale.

« *Fanfulla* scrive che se Crispi fosse caduto per qualche ardito ed efficace disegno di tasse, oppure per qualche progetto temerario, per baldanza eccessiva e pericolosa nella politica interna od estera, la caduta sarebbe stata bella ed ascrivibile a titolo d'onore: invece Crispi cadde d'improvviso con una contesa affatto estranea alla questione che si agitava, perchè gli venne in mente un'accusa incerta e confusa che offese senza bisogno e senza ragione glorie vere e pure del Parlamento, le memorie più gelose, care e sacre alla patria.

« Rileva quindi tutto quanto fece la Destra a favore di Crispi, dimenticando tutto, talvolta anche la propria dignità, per assisterlo, coprirlo e difenderlo.

« Questo partito, soggiunge *Fanfulla*, era pronto a rinnovare il sacrificio, ma Crispi non seppe trattenersi dal lanciare il vituperio contro le persone, la verità e la storia. »

La *Gazzetta Piemontese*:

« Vogliamo ammettere che le imprudenti parole di Crispi, le sue recriminazioni, la sua altezzosità contro la Destra e gli stessi amici abbiano affrettata la soluzione. Ma non sono esse che l'hanno prodotta.

Ciò che ha indebolito, minato il presente Ministero, ciò che gli ha scavato la fossa sono fatti e circostanze anteriori: ammettiamo pur anche la difficoltà della situazione in generale che pare vincere ogni forza umana; ma oltre questa, il presidente del Gabinetto aveva in sè parecchi germi distruttori potenti.

« Gli si presentavano ardui problemi finanziari, e non aveva più i domini competenti a risolverli. Gli abbisognavano nell'amministrazione del pubblico denaro molta energia, autorità e mano ferma; e il Grimaldi succeduto al Giolitti, per quanto versatile e d'ingegno, non aveva voce nè di autorevole nè di severo.

« Il Ministero aveva d'uopo di gravi, di profonde economie; e forse le circostanze, fors'anche gli uomini, non sapevano o non volevano farle dov'era possibile; forse i tempi minacciosi lo impedivano nella guerra o marina, certo l'ostinatezza o il poco coraggio del Finali le allontanavano dai lavori pubblici.

« Il Ministero aveva sulle braccia gravi questioni a risolvere, come quelle del credito e del lavoro; e gli mancavano uomini tecnici e competenti da ciò.

« Il Ministero infine doveva sollevare con sforzi eroici un Governo e un paese dal marasmo; ma uomini forti e potenti — all'infuori del presidente e magari dello Zanardelli, pur sempre troppo appartato — non ve n'erano più in esso.

« Tutto ciò, e la cattiva impressione dell'esposizione finanziaria produssero veramente la crisi. Gli incidenti d'oggi la occasionarono e la precipitarono. »

L'Italie si meraviglia che siasi provocato la caduta del gabinetto sopra parole *qui ne contenaient pas ombre d'offense à la memoire de Minghetti*.

La *Capitale* scrive che Crispi è caduto come non poteva di peggio. La nota caratteristica della crisi è che la Camera è contraria alla politica fastosa e tributaria del gabinetto. Non si può risolverla se non con un mutamento sostanziale.

Il *Don Chisciotte* esulta che si sia finalmente messo il catenaccio a Montecitorio.

La Gazzetta del Popolo dopo aver rilevato che le parole infelici dell'on. Crispi contro la politica finanziaria della destra, fecero ribellare i deputati moderati che votarono quasi tutti compatti contro il Ministro, si domanda:

« Ma quale indicazione avrà la Corona per lo scioglimento della gravissima ed inattesa crisi? Quale uomo politico infatti sarà chiamato dal Re per la formazione del nuovo Gabinetto? Su quale parte della Camera dovrà poggiare la nuova combinazione? Dove la nuova maggioranza?

« Buio completo! Perchè i principali uomini di Sinistra, poche eccezioni fatte, votarono per il Ministero. La Destra non ha nella Camera maggioranza nè assoluta nè relativa per comporre un Gabinetto.

« La Corona quindi si troverà nella maggiore incertezza per la formazione del nuovo Gabinetto. »

Soggiunge che l'opinione prevalente nei circoli parlamentari si è che l'on. Crispi sarà nuovamente incaricato della costituzione del ministero, perchè personalmente è l'uomo politico che raccoglie nella Camera il maggior numero di voti.

« Dubitasi però che egli sarebbe per accettare l'incarico, poichè oggi dichiara egli amici che non avrebbe mai acconsentito sul bilancio della guerra un'economia, che toccasse alla compagine dell'esercito.

« Ad ogni modo la situazione è oscura, incerta e non manca di molta gravità. »

Il *Resto del Carlino*:

« Del colpo toccato all'onor. Crispi pochi hanno a rammaricarsi, giacchè l'illustre uomo, con una politica impari alle risorse dell'Italia, si era in più prove rivelato impotente a ridare la desiderata prosperità economica al paese e a fare una finanza democratica e sincera.

« Ma non sono i molti a rallegrarsi della caduta dell'on. Crispi, tanto è generale nel paese lo sconforto e lo scetticismo che fa ritenere non si abbia a mutare la musica per cambiare del maestro d'orchestra.

« All'estero, farà maggior impressione che all'interno il voto di sfiducia che colpiva la persona dell'on. Crispi, ma a torto, perchè la politica estera dell'Italia rimarrà inalterata nella considerazione che essa riposa sui trattati e perchè la Camera ed il paese l'hanno ratificata come quella che risponde alla situazione internazionale e preserva l'Italia dalle insidie dei suoi avversari.

« In Francia più che altrove si menerà molto rumore per l'allontanamento dell'on. Crispi dalla direzione della politica generale ed estera dell'Italia, ma sarà molto rumore per nulla in quanto che il nuovo ministro per gli esteri farà una politica eminentemente italiana avanti che tedesca o francese.

« Fra tutti i guai che opprimono il nostro parlamentarismo non si può annoverare, ancora, o per fortuna, un mutamento nei rapporti internazionali dell'Italia, ad ogni cambiamento di ministri.

« Se la Francia inutilmente lascierà libero corso ad una insensata gioia, altrettanto inutilmente canteranno osanna i clericali per la caduta dell'onorevole Crispi.

« Chiunque gli succederà nel Governo saprà sempre difendere l'Italia dagli attacchi dei suoi nemici di fuori e dalle insidie dei suoi nemici interni.

« Speriamo infine che la soluzione della crisi segni la fine del *trasformismo* e produca la retta divisione delle parti politiche per cui fecero voti ieri i deputati di Sinistra e di Estrema Sinistra. »

Il Secolo XIX:

« Crispi si è dimesso. Ora vedremo se dall'ibrida coalizione che l'obbligò a lasciare il potere ne verrà fuori un qualche cosa di migliore, un governo vitale munito della famosa panacea che deve rigenerare l'Italia e che tutti pretendono avere in tasca quando sono sui banchi d'opposizione, ma che nessuno presenta quando sale il cosidetto *Golgota* del potere.

La coalizione d'oggi non è, a parer nostro, una forza che possa creare alcunchè di vitale e di utile per il paese, nè sostituire l'attuale ministero e quindi non desterà nessuna meraviglia se la Corona si rivolgerà ancora all'on Crispi per la formazione d'un nuovo gabinetto.

« La *Lombardia*, dice di non dolersi della caduta di Crispi chè sarebbe una grande fortuna pel Paese che cessasse il governo di questo megalomane, che, in quattro anni, ha sovvertito, nel Parlamento e nel paese tutte le forme della vita pubblica, ed ha portato nei più gravi interessi la più profonda perturbazione — desolante e spaventevole realtà, della quale egli non vuole rendersi conto.

« E tosto, soggiunge, ma non ne rallegriamo troppo — perchè prevediamo che Crispi ritornerà con altri uomini, e, forse con quelli che ieri ha vituperato e che, perchè vituperati, gli hanno votato contro.

« Già oramai, nella Camera, da Doda a Bonghi, da Fortis a di Rudinì, da Giolitti a Sonnino — non vi è più uomo, gruppo, brandello di partito — cui egli non abbia prodigato rimbrotti, sgarberie, accuse irreverenti e villane.

« Oramai, dunque, l'uomo dovrebbe essere inesorabilmente, definitivamente giudicato; — ma rivivrà, come nuovo quarto di luna, o come donna baciata, che non perde ventura. »

Il *Secolo* scrive che Crispi è caduto per i propri errori — caduto per la sua violenza — caduto irremissibilmente, come il colosso dai piedi di creta.

« È caduto perchè Destra, Sinistra ed Estrema Sinistra si unirono per togliere all'Italia il pericolo di avere al governo un uomo dai colpi di testa.

« Poscia facendosi ad esaminare gli effetti della caduta di Crispi sostiene che questi saranno buonissimi per la politica interna e per l'estera. Il presidente del ministero che gli succederà è libero dagli impegni che gli errori di Crispi avevano accumulato: può introdurre le economie nei bilanci, assecondare la volontà della nazione.

All'estero l'Italia riacquista la dignità che era stata smarrita. Noi crediamo che un ministero il quale comprenda la missione del paese, potrà impedire il rinnovamento della Triplice Alleanza, fonte principale degli armamenti fatali e troverà più facile avviare buoni rapporti con tutti gli Stati.

La caduta Crispi è una guarentigia di pace. »

L'*Italia del Popolo* scrive che se Crispi avesse saputo un po' contenersi, non nasceva nulla di tutto questo scoquasso, ed egli non si troverebbe oggi con una crisi sulle braccia.

Il *Veneto*:

« Il voto del 31 gennaio non è che la conseguenza di un sistema erroneo nella direzione delle elezioni generali.

« Allora si volle sostenere la riuscita di tutti coloro che avevano in una o in altra occasione votato a favore del ministero, senza occuparsi della loro fede politica e del loro precedenti — oggi si raccoglie ciò che si è voluto seminare.

Se il voto del 31 gennaio porterà per conseguenza l'avviamento alla regolare divisione di parti che è una necessità assoluta del sistema parlamentare, esso diverrà un beneficio, perchè finalmente gioverà a porre ciascuno al suo posto di combattimento. »

L'*Adriatico* dice che la giornata di sabato ebbe un gran significato per la divisione dei partiti. Mai come in quel giorno, Crispi dichiarò formalmente di essere uomo di sinistra e di condannare il sistema politico della destra.

La *Venezia*:

« La destra ha salvato Crispi e il suo governo più volte; Crispi, accusò gli uomini di destra di servilità verso lo straniero; e la destra lo fece cadere.

Il Crispi ha peccato sempre di intemperanza — e fu punito dal suo peccato medesimo. »

IN ITALIA

Un ministero Rudinì-Nicotera

Pare sicuro che la seconda volta che Rudinì si recò al Quirinale ebbe formale incarico dalla Corona di comporre il Ministero.

Questo mandato però sarebbe condizionato.

Rudinì, appena uscito dal Quirinale, si recò alla Camera, e scrisse qualche biglietto; poi, uscito dalla Camera, si recò da Nicotera e da Giolitti e fece loro formali proposte di entrare nel Ministero.

Nicotera avrebbe accettato; Giolitti avrebbe risposto di essere alieno dall'entrare in combinazioni ministeriali, tanto più senza Zanardelli.

Dicesi che anche Martini avrebbe detto di non voler entrare in un Ministero Rudinì.

L'Italia dice che, se Rudinì non riesce, si affiderà l'incarico all'on. Zanardelli, ma l'*Italie* dubita che questi riesca, dovendosi fondare soltanto sulla sinistra o sul centro.

L'uomo che Crispi avrebbe designato per suo successore.

Nei circoli politici si afferma che Crispi, ha designato effettivamente agli amici lo Zanardelli come suo successore. Però l'on. Zanardelli si rifiuterebbe di accettare la successione, egli, considerando l'attuale disgregamento della Sinistra, preferirebbe che si lasciasse in certo modo risorgere la Destra, onde dar occasione alla Sinistra di ricomporsi compatta e omogenea in tutte le sue frazioni.

Crispi tornerà a fare l'avvocato.

Jer mattina Crispi, venne trovato da alcuni amici a casa, mentre metteva in ordine le sue carte, dividendo quelle pubbliche dalle private.

Egli era allegrissimo, e si mostrò intenzionato di aprire studio di avvocato, anzi ha già pronta la circolare che spedirà appena sarà risolta la crisi.

L'influenza a Porto Maurizio

Da molti giorni a Porto Maurizio un numero considerevole di persone sanissime, istantaneamente cadono ammalate e in due giorni soli muojono, senza che le cure dei medici possano scongiurare l'improvviso malore.

Nello spazio di 30 ore ne morirono 8, fra cui un consigliere comunale che ancora l'altra sera, intervenne alla seduta del Consiglio.

I medici opinano che la nuova malattia sia l'*influenza* sotto forma acuta.

COSE D'AFRICA

Pace fra le tribù

Lettere da Massaua alla *Riforma* annunziano che continua il pacificamento delle tribù. Le vie ritornano sicure.

Il 23 gennaio partì per Keren e Kassala una carovana di un centinaio di cammelli, carica di mercanzie. Sarebbe la prima carovana dopo il fatto di Dogali.

ALL'ESTERO

I dazi sui prodotti chimici in Francia.

Parigi 2.

La commissione generale delle dogane stamane approvò i dazi votati sui prodotti chimici, accettò sui seguenti articoli: fosfati di calce tassa 0.50 e 0.75 ogni quintale, acido solforico esente, nitrato di potassa 2 e 3 franchi al quintale; soda caustica 6 e 8 franchi.

Sulla relazione Viette appoggiata da Thomson, la commissione approvò il dazio di 3 e 2 franchi sui sughori greggi.

La commissione doganale del Senato elesse Jules Ferry a presidente in sostituzione di Foucher de Careil, con 17 voti sopra 31 votanti.

La soppressione dei giornali e la giurisdizione militare in Portogallo.

Si ha da Lisbona che quella *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto di sospensione dell'*habeas corpus* autorizzante la soppressione in tutto il paese dei giornali che potevano compromettere coi loro articoli la sicurezza dello stato.

Il Consiglio di Stato portoghese deliberò sull'applicazione della giurisdizione militare anche ai borghesi arrestati in seguito alla cospirazione ed alla insurrezione di Oporto.

Un dispaccio da Oporto dice che le visite domiciliari continuano in tutti i quartieri della città.

Eyraud sarà giustiziato.

Parigi 2.

Assicurasi che fu respinto il ricorso di Eyraud. È probabile che domattina sia giustiziato.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, *1 febbraio.*

I deputati del secondo Collegio.

Gli ultimi avvenimenti parlamentari impressionarono vivamente questi elettori.

Parve ad essi di sognare quando lessero le azzardate dichiarazioni dell'on. Marchiori in seno alla riunione della maggioranza ministeriale e vi assicuro che parecchi zelanti fautori della sua candidatura, se avessero conosciuta questa sua tendenza di essere cioè disposto a votare sempre nuove imposte, in luogo di provvedere con economie al disavanzo del bilancio, non si sarebbero mossi in suo vantaggio, anzi lo avrebbero combattuto.

Meravigliò poi la sua astensione nella votazione di sabato, perchè dopo le fatte dichiarazioni, egli si era rivelato più ministeriale del ministero stesso. Ma pur troppo, in lui deve essere, in quel momento, risorto l'uomo di destra ed allora non sapendo a quale santo votarsi, si astenne.

Forse la lunga elaborazione per risolvere la crisi gli darà tempo per fare l'esame di coscienza e decidersi.

Il nostro collegio deve essere contento.

In esso riuscirono eletti tre deputati con uno stesso programma politico; era noto che gli onor. Puppi e Marzin condividevano il programma dell'on. Marchiori.

Nella prima votazione politica importante, che cosa avviene? — Che l'on. Marchiori si astiene, che l'on. Marzin vota contro il ministero e che l'onor. Puppi vota a favore.

Domandiamo noi quale coesione di idee vi era fra i tre candidati proposti?

Che cosa diranno poi alcuni grandi elettori dell'on. Puppi? — Essi uomini di destra, intransigenti, potranno approvare la sanzione che l'on. Puppi diede, da parte sua, alle parole dell'on. Crispi contro il governo della destra, mentre i migliori uomini di quel partito, per le stesse, risposero no alla posta questione di fiducia?

Vi dico francamente che se oggi avessero luogo le elezioni politiche, le sorti di questo collegio sarebbero molto differenti dallo stato di fatto uscito dalle elezioni del 23 novembre.

Y

Pordenone, *2 febbraio*

Le caccie a cavallo

S. C. C. V.

Queste le cifre della nuova Società, costituitasi a Venezia per le Caccie a Cavallo.

Tempo fa, in occasione della chiusura delle grandiose e brillantissime caccie corse nella brughiera di Pordenone il dicembre scorso, si annunciava il divisamento dei Veneti presenti di formare una Sezione stabile, addetta alla Società milanese.

Condotte a termine le pratiche indispensabili, i promotori indissero un'adunanza che si tenne giovedì 29 gennaio in palazzo Papadopoli a S. Polo di Piave.

Gli aderenti furono più che 50.

La Società per le Caccie Venete si dichiarò costituita, ed adottò l'*abit rouge* a bavero giallo: i bottoni a forma di zoccolo di cavallo, porteranno le iniziali S. C. C. V.

Le riunioni si terranno in primavera ed autunno, l'una da 1 marzo a 15 aprile — l'altra da 15 novembre a 15 o 31 dicembre, a seconda della stagione. Si lanceranno 4 daini per settimana.

L'equipaggio da caccia sarà fornito, secondo le convenzioni stabilite, dalla Società di Milano e funzionerà da Master il bar. Don Costanzo Cantoni. I galoppi si tracceranno nella brughiera di Porcenone ed in Pordenone sarà acquartierato l'equipaggio a meno che la Società non credesse più conveniente di portare il centro delle sue caccie a Codroipo.

A segretario della Sezione Veneta fu nominato per acclamazione l'egregio co. Morosini.

S. Daniele, *1 febbraio.*

Veglia mascherata.

Mercoledì, 4 febbraio 1891, alle ore 9 pom. grande veglia mascherata, a beneficio della locale congregazione di carità.

Imitare il bel costume oggi invalso di far nascere la beneficenza a favore dei sofferenti da un divertimento di coloro, a cui la fortuna non fu completamente nemica, sarà certamente apprezzato anche a S. Daniele, ed il Comitato ha fondata lusinga di non aver nutrito una vana speranza sul concorso dei cittadini e delle gentili signore.

È vietato l'ingresso alle persone non decentemente vestite.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare dai membri del Comitato ed al negozio chincaglierie della ditta *Asquini* fino alle 7 pom. del giorno 4 febbraio.

Biglietto d'ingresso per gli uomini lire 1.50; per le donne anche mascherate lire 1; l'abbonamento al ballo lire 2.

Il Comitato:

Rainis avv. Nicolò — Toran de Castro bar. Paolo — Vidoni dott. Giacomo — Corradini-Monaco Ettore — Liberali Pietro — Pelà Amedeo — Corradini Emanuele — Caporiacco conte Attilio — Asquini Giacomo.

Incendio A Corno di Rosazzo, si sviluppò il fuoco nel fienile di Giacomo Colautti, propagandosi eziandio alla vicina abitazione di Francesco Tonero, arrecando un danno di circa lire 4,000.

Altro incendio. A Porcia, la cretina Rosa Zinelli, d'anni 10, trastullandosi con zolfanelli, appiccò il fuoco ad una tettoia di legno che venne distrutta, cagionando un danno di lire 480 a Giov. Batt. Antonini ed Angelo Beisso.

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri. Ricordiamo che questa sera alle ore otto nella Sala della Camera di Commercio si riunisce in seconda convocazione l'assemblea generale di questa Società, e che perciò le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Concorsi. Il Ministero delle Finanze ha aperto il concorso a dodici posti da ufficiali verificatori ed ufficiali d'Ordine di ultima classe nell'Amministrazione del Lotto, da conferirsi per mezzo di esami, le cui prove scritte seguiranno nei giorni 11, 12 e 13 maggio p. v.

Posti di scrivano. È aperto il concorso per 12 posti di scrivano, nell'amministrazione degli stabilimenti carcerari collo stipendio iniziale di lire 800 annue. Le domande dovranno essere prodotte entro il 15 febbraio corrente. Per informazioni rivolgersi alla locale Prefettura Divisione III.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1891.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	37	k.	3560
Trame	„	13	„	1005
	Totale „	50	„	4565

All'assaggio:

Greggie	n.	117
Lavorate	„	9
	Totale „	126

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di gennaio 1891:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	parziale Costo	Totale
Minestre	7167	—10	716.70
Carni	605	—15	90.75
Pani	7128	—05	356.40
Vini	603	—10	60.30
Formaggi	159	—10	15.90
Verdure	1200	—05	60.00
Brodi	202	—05	10.10
Totali	17064	——	1310.15

Parte passiva

Spese di confezione	L.	994.05
Spese pel personale, e diverse	„	293.90
Totali spese	L.	1287.95
Utile netto	L.	22.20

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, li 1 febbraio 1891.

Il Presidente
Giov. Colloredo

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La direzione dell'Istituto Filodrammatico, avverte i signori soci che stante le impossibili esigenze del Consorzio Filarmonico, il ballo che doveva aver luogo la sera di venerdì 6 febbraio al teatro Minerva, resta sospeso.

Braccialetto rinvenuto. È stato dalla signora Luigia Cerca consegnato all'Ufficio locale di P. S. un braccialetto d'oro che venne restituito alla proprietaria signora Angelina Francescato senza che la rinvenitrice pretendesse alcun compenso.

Mantello rinvenuto. Nella notte scorsa è stato rinvenuto un mantello. Chi lo ha smarrito potrà rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

Disgrazia. Verso le 8 pom. di ieri in Via Bartolini, Ugo Giordani conduttore del tramvia, nel montare sulla vettura cadde riportando una contusione alla fronte, di qualche entità. Fu ricoverato all'Ospedale.

Arresto. Alessandro Busato di Luigi d'anni 25 da Venezia venne iersera arrestato per mancanza di mezzi e di recapiti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.2	763.5	763.9	766.6
Umido relat.	55	40	65	57
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	2.8	8.0	2.6	2.4

Temperatura (massima 9.6 / (minima — 0.5

Temperatura minima all'aperto — 3.2

CARNOVALE

Teatro Minerva. E siamo arrivati all'ultimo mercoledì di carnovale. Domani sera vi sarà in questo teatro il grande veglione mascherato che segna il culmine della animazione nelle danze e dalla folla di maschere eleganti e briose. Sarà dunque un veglione coi fiocchi al quale nessuno vorrà mancare che desideri divertirsi.

I balli di stanotte. Non furono così animati come quelli di domenica; domani sera vi sarà ballo mascherato anche nella sala del Pomo d'oro.

Il frumento in Italia

Il sapiente agronomo Gaetano Cantoni, sovente deplorò la perdita delle messi italiane relativamente al clima e al terreno, e raccomandò di elevare i prodotti, non cogli artifici antidemocratici della dogana, ma colla solerzia del lavoro e collo stimolo delle concimazioni. Poco approdò la voce di quell'apostolo, perchè tuttavia questa madre di Cerere, miete solo 45 milioni di ettolitri di frumento, laonde pel suo pane quotidiano ne deve importare 25 milioni, il cui valore ragguaglia a cinquecento milioni di lire.

La Francia, in generale, ha terreno meno grato dell'italiano, e nondimeno essa basta a sè pel frumento, perchè ne produce 100 milioni di ettolitri, non già perchè gli assegni maggiori spazi comparativi ma perchè per ogni ettaro coltivato a frumento ne miete 15 ettolitri mediamente, mentre l'Italia ne raccoglie solo 10. Onde noi stiamo alla coda pure della Spagna e dell'Austria che ne producono 14 ettolitri, e solo superiamo la Russia che dalla coltura estensiva, semi, servile, raccoglie non più di 6 ettolitri l'ettaro.

Se gli italiani sapessero elevare le messi al livello della Francia, risparmierebbero il tributo alla Russia, all'India ed all'America di mezzo miliardo annualmente, e non avrebbero bisogno d'incarire il pane cogli artifici doganali per compensare i proprietari dei terreni del tributi e delle spese.

Quando l'Inghilterra con Peel abolì le tariffe sui grani, a primo tratto sgomentaronsi i proprietari dei fondi, ma tosto se ne riscattarono elevando la produzione media per modo che da diciotto ettolitri all'ettaro ora salirono a vent'otto, onde ponno continuare ebeti a coltivare il frumento senza affannarsi nella invasione del grano d'America e delle Indie.

Grandeau, il celebre fondatore della stazione agricola Dombasle, raccomanda ai francesi non la protezione delle tariffe ma quella delle buone sementi, dei buoni lavori, delle opportune concimazioni.

E già anche in quello Stato ove andavano prevalendo fini protezionisti, risorge, come negli Stati Uniti dell'America, reazione liberale.

Nelle recenti elezioni dei senatori, caddero dodici conservatori, e fra loro l'ostinato protezionista Pouyer-Quartier che fu ministro con Thiers e negoziatore della pace di Francoforte nel 1871.

Anche nella Germania protestasi contro la politica protezionista bismarckiana. Richter nella seduta del 9 dicembre del *Reichstag* disse: « Bisogna finirla con questa politica di incarimento (*Theuerungs politik*) che per l'interesse di pochi carica le moltitudini. »

Invece di far incarire le sostanze alimentari, si alleggeriscano ed aggevolino le tariffe dei trasporti marittimi e terrestri, delle materie concimali, degli strumenti e dei prodotti rurali.

Allo schermo delle altre tariffe gli agricoltori sono allettati non a migliorare la coltivazione delle biade, ma ad assegnare loro, sp zio maggiore, togliendolo ad altri prodotti.

Così la concorrenza interna sul mercato toglie gli effetti della tariffa e vi mena l'equilibrio.

Quindi lo sviluppo universale della democrazia, verificatosi persino nelle elezioni al Parlamento del Giappone nel novembre scorso, va preparandosi anche per l'agricoltura.

G. Rosa.

LA SCENA INCRIMINATA DEL « THERMIDOR »

I nostri lettori sono stati informati di quanto è avvenuto in questi giorni, in Francia, a proposito delle rappresentazioni di *Thermidor*, di Sardou.

La Camera, e la stampa francese hanno battagliato con ardore pro e contro la sospensione delle rappresentazioni del forte dramma.

Ecco intanto quali sono i punti scabrosi che hanno causato la proibizione.

---

27 **APPENDICE**

Gioventù dorata

Florestano, che la collera aveva tenuto sveglio parte della notte, s'addormentò profondamente verso i crepuscoli del mattino. Non erano lontane le undici ore quando aprì gli occhi.

Non vide madamigella di Folle-Avoine; chiamò e non ottenne risposta; vide invece una lettera al suo indirizzo, posta sul marmo della sua tavola di notte.

« Mio adorato Florestano.

« Ti parlai sovente della santità dei « mio amore: allora dicevo il vero; ho « spesse volte domandato a Dio che mi « fornisse l'occasione di sacrificarmi per « te.... Dio è buono, egli mi ha esaudita.

« Tu devi duemila franchi al capitano « Macduf e non hai nemmeno un luigi « per pagarlo. Io conosco il capitano: « se non lo soddisfi all'ora convenuta, « credo che tu non potrai farlo, è ca- « pace di ucciderti, o mio Florestano.

« Cosa dovevo io fare in questa cir- « costanza?

« Quello che ho fatto.

« Sono andata da quell'odioso inglese « e gli ho detto:

« — Capitano Macduf, mettetevi una « mano sulla coscienza: come mi tro- « vate?

« — Bella.

« E mi guardò con due occhi bril- « lanti come due soli.

« Questa risposta, e quegli sguardi, « sollevarono il mio cuore da un grave « peso. Sentii che la tua causa era gua- « dagnata.

« — Mi stimate voi cento luigi, ca- « pitano?

« — Dite cento milioni! replicò egli « con fuoco.

« — Ebbene! ho ripreso, impegnatevi « sul vostro onore di non più reclamare « dal signor di Juvignac i duemila fran- « chi guadagnati sulla parola, e diven- « go vostra schiava.

« — Lo giuro! gridò egli con forza.

« Florestano, mi sono sacrificata! « Ma ti salvo, cara anima mia!

« Fra un quarto d'ora parto col ca- « pitano, col mio padrone.

« Porto meco la tua spilla di dia- « manti per avere una tua memoria; « porto pur meco il tuo orologio, onde « aver costantemente sotto gli occhi l'ora « fatale in cui si compì la nostra dura « separazione: otto ore, ventidue mi- « nuti, e trentatrè secondi.

« Una sola speranza mi guida e con- « sola il tristo mio cuore.... e questa si « è che le nostre anime saranno tosto « o tardi riunite in cielo.

« Intanto, mio caro, accetta un addio « ch'io ti canto sull'aria del

« Traleralà lera là

« Traleralà lera là. »

Vi sono dei furori che non si possono descrivere; gli è per questo che noi taceremo le scene che seguirono la lettura di questa lettera, capo d'opera d'abbominevole ironia. Diciamo soltanto che Florestano quando volle partire fu costretto di lasciar la sua valigia in pegno al sospettoso albergatore.

XXX.

Sono trascorsi sei mesi.

Non più Caffè Inglese, non più tavole rotonde, più viscontesse, più proscenii, buona sera al lusso, alle cene, alle conquiste, ai luigi d'oro.

La scena, come dicono gli autori drammatici, succede a Landerneau nella casa più tetra della contrada dei Ciabattini, che è la più trista contrada di tutto il Finistero.

Il teatro rappresenta una camera oscura, e poco ariosa. A destra l'occorrente per iscrivere, a sinistra l'occorrente per iscrivere, in fondo l'occorrente per iscrivere.

Il pavimento, a cui non fu dato il colore, è ruvido e gobboso come la schiuma di un dromedario; il soffitto, di cui sparì già da un pezzo la bianchezza virginale, è solcato da minacciosi screpolature; la tappezzeria coperta di contadini in calzoni corti che offrono nidi di tortorelle a contadine con canestri, spariva per tre quarti sotto caselle di legno bianco, in cui giacciono ammonticchiate cartelle polverose, aggrinzate o gialle. Nei posti vacanti eranvi appese, come fossero quadri di valore o litografie, molti affissi che annunziavano vendite giudiziarie.

Il silenzio regna in questo luogo affumicato e malsano dove da più d'un'ora non odesi che lo scricchiolare di tre penne di ferro su tre fogli di carta bollata.

Questa si è la fisonomia d'uno studio d'avvocato a Landerneau.

Questo è lo studio di mastro Valadon, che si ricorderemo d'aver visto tempo fa nel passaggio dell'Opera.

Mastro Valadon pone la sua penna di ferro sul suo leggio, annasa una presa di tabacco, e con una voce che lascia travedere il sentimento dell'autorità e l'abitudine del comando:

— Bastiano? disse.

— Principale?

— Hai messa in netto la supplica che t'ho data da copiare?

— Sì, principale.

— Bisogna farla sottoscrivere dal presidente allora; va, ma non perder tempo in istrada.

— No, principale.

— Quando sarai di ritorno ti manderò alla cancelleria e al protocollo.

— Sì, principale.

L'ex-visconte prese il suo cappello, — un cappello unto e sfondato; mise in tasca del suo abito la supplica — povero abito! — bianco su tutte le cuciture! e uscì.

— Miserabile e vergognoso destino! mormorò egli camminando per le strade infangate di Landerneau, esser stato il visconte Florestano di Juvignac.... e non esser più che il signor Fabiano Fouilleroux, e non esser più che fattorino dello studio Valadon, aver quasi ventimila franchi, ed ora guadagnare venticinque franchi al mese ottenuti dalla carità d'un antico compagno di collegio. O Naria! o Barbantini! o tutti voi miei nobili amici! che pensereste di me se vi fosse rivelata l'infima posizione che occupo adesso? Come vi pentireste d'avermi ammesso alla vostra intimità, e come arrossireste d'avermi un tempo fatto posto nella vostra stima e nel vostro cuore!

Ma qui torna a proposito lo spiegare come il nostro eroe, che noi lasciammo in un albergo del corso Boieldieu, ora ci apparve in uno studio di Landerneau.

Una mattina era giunta a Valadon questa lettera:

« Mio caro Valadon,

« Comincio a credere che da cinque « o sei anni in qua non potrei aver « fatto che sciocchezze. — Non vi è « nulla che vi apra gli occhi e vi mo- « stri la misura delle cose quanto la « fame; ed ora ho fame!

(Continua)

e che togliamo certi di far cosa grata ai lettori, dall'*Italia* di Milano.

***

Scena IV.

Labussière a Marziale

Ah! siete felici, voialtri soldati Della Rivoluzione, voi non vedete che le grandezze e le virtù! le nostre armi trionfanti e le aquile reali fuggenti dappertutto davanti il vessillo tricolore.

Torna all'armata, va! E' là che c'è il puro patriottismo; e non verrai qui che per affliggere la tua anima di repubblicano.

Marziale

Ah! sì, dici il vero: sono andato alla Convenzione, e vi ho cercato invano i grandi uomini di questa Assemblea Nazionale, che ha distrutto l'antico regime; gli eroi della Costituente, che hanno fondato il nuovo; i Girondini, che hanno guadagnata la libertà; i Dantonisti che hanno conquistata la repubblica!

Son tutti scomparsi, fuggiti, sgozzati.

Dove credevo di trovare dei legislatori unicamente desiosi del bene pubblico, *non ho visto che della gente che* tremava, inquieta per la propria salute, cercando di farsi dimenticare per il loro silenzio, o per la servilità, cercando di disarmare il piccolo gruppo de' despoti audaci che li terrorizzano.

Sono andato dai Giacobini, ed ho udito l'affabile Couthon invocare il supplizio dell'Indulgenti, ed alla forsennata riunione la dose su queste pazzie sanguinarie in mezzo agli applausi dei tribuni saturi d'acquavite!

Ho percorso la città piena d'immondizie che nessuno cura più di raccogliere; ho visto i passanti andare e venire per i loro affari e per i loro piaceri, con la costante preoccupazione incontrandosi, di non dirsi una parola di ciò che è nel loro pensiero. E su tutti i muri affissi di vendita e su tutte le porte mobiglie all'incanto.

Ho visto le patate fiorire alle Tuilerie, i Campi Elisi, dove la ghigliottina si trova fin nella baracca di Pulcinella, deserti di giorno, e di sera popolati di *vagabondi*, il Palazzo reale *ingombro* di etère seminude, delle quali qualcuna *potrebbe* giuocare ancora con la bambola, e per ogni dove mendicanti e *arrabbiati* camuffati da galeotti coi loro capelli unti, i berretti rossi, le carmagnole ed i randelli.

Al cader del giorno le botteghe chiuse, le piazze vuote, non una carrozza; i teatri frequentati soltanto da spettatori, inquieti che cercano di stornarsi per dimenticare i pensieri del domani; le vie silenziose e tristi; ad ogni passo una pattuglia che ti chiede carta civica e, unico rumore, la voce degli strilloni che gridano: la lista de' vincitori del giorno alla lotteria della Santa Ghigliottina!

Perchè tutti i giorni, alle 4, sei, sette carrette *percorrono* il *Lungo-Senna* conducendo al macello uomini, donne, vecchi, giovinette, fanciulli, e, solo ier l'altro, un quindicenne. E intorno alle vetture urlano, cantano e ballano donnacce ignobili e insultatori da due lire al giorno: è la *claque* della ghigliottina.

E' questo Parigi? Il nostro bello, il nostro glorioso Parigi! il Parigi del 14 luglio? Il Parigi della Federazione?

(Qui segue l'elogio della Rivoluzione Francese colla evocazione delle feste della federazione).

Labussière

Oh! mio caro Marziale, è lontano il giorno nel quale tanto allegramente tiravamo la carriuola al Campo di Marte! Qual'era allora l'entusiasmo di un popolo intero liberato dalle sue pastoie! E i bei sogni dell'avvenire? Non più arbitrii, nè privilegi! Non più i grandi umiliati, gl'inferiori, non più i ricchi oppressori del povero! Giustizia per tutti! Il potere ai migliori, gli onori ai più degni, guerra a tutti gli abusi, il varco a tutti i diritti, l'appello a tutti i doveri! O luna di miele della libertà, *dove* sei tu? Un sogno così bello, finito così orribilmente! Siam giunti a tale: ai costumi da cannibale, ai macelli di carne umana! Quale scoraggiamento!

. . . .

Marziale

E Parigi subisce, accetta, questi orrori?

Labussière

Ah! povero popolo ignorante e credulo, ma tanto devoto alla repubblica e tanto valente nel difenderla! Popolo eroico che accetta tutte le miserie, s'impone tutti i sacrifici per la salute della patria minacciata a tutte le frontiere. Ma ne è però stanco! Dei condannati del primo giorno mi si diceva: « Sono cospiratori, ma traditori che patteggiano con lo straniero per ridurti alla fame e alla schiavitù. Sopprimili; l'abbondanza rinascerà ed avremo l'età dell'oro. » Il popolo l'ha creduto, e durante mesi e mesi ha visto passare a carrettate i realisti, girondini, hebertisti, dantonisti, tutti i partiti, tutte le età, tutte le classi, tutti i mestieri, buttati alla rinfusa nella medesima tomba. Ma più la messe delle teste è copiosa più la sua miseria si fa grande e meno s'appalesa l'età dell'oro.

Esso si meraviglia, s'irrita.... E poi i primi condannati passavano alteri o rassegnati; il loro stesso silenzio li faceva credere colpevoli. Ma ecco che infine le vittime sembrano stancarsi.... E si dibattono, si dibattono, e attestano della loro innocenza e chiedono ad altre grida grazia alla folla che comincia a commuoversi.

I commercianti della via Honoré si son lamentati perchè nell'ora in cui passava il *corteo funebre*, il quartiere si spopolava, e le loro botteghe si facevano deserte.

Il giorno della festa dell'Ente Supremo, sulla piazza della Rivoluzione, gli otto buoi che tiravano il carro delle Arti e Mestieri, si rifiutarono d'andar più oltre, nauseati dall'odore del sangue che inondava la piazza: e il popolo si è scosso per questa lezione data dal bruto all'uomo.

Il patibolo minacciava di diventare impopolare, tosto l'hanno trasportato alla piazza della *ci-devant* Bastiglia, poi per nuovi lagni alla barriera del treno rovesciato, all'estremo della città, quasi nei campi.

Le prime *carrette* che attraversarono i sobborghi furono accolte da un silenzio lugubre, ostile, e più tardi, al loro passaggio, le finestre si chiudevano, gli uomini affrettavano il passo, le donne si nascondevano. Pensa che in 57 giorni il sobborgo ha visto passare più di 1300 condannati, e che il suolo della Piazza non è più che una *melma* di fango rossastro, che durante questi calori appesta l'*intiero quartiere*, tanto che si parla di costruire un condotto che abbia a versare nella Senna tutto il sangue avvenire.

Un ruscello!

Marziale

E in questa città indignata non s'è trovato ancora una diecina d'uomini di cuore, capace di scagliarsi contro il patibolo! Non vi fu nessun buono, nessun vero repubblicano come te e me che abbia protestato per la sua causa che in tal modo si disonora? e che non abbia gridato a questo popolo sfruttato; Questa è la repubblica? Questa è la rivoluzione? Questa è la libertà? — Ma è il *contrario*! *Ma* è *precisamente* ciò che noi esecravamo nel passato e che noi non volevamo potesse ripetersi nell'avvenire. E' la notte di San Bartolomeo!

Le dragonate, l'Inquisizione, l'auto-da-fè... col ferro invece del fuoco, bandito; no, no, ciò non è la repubblica, è il dispotismo, è la tirannia, la peggiore di tutte perchè è la tirannia della canaglia.

Labussière

Danton l'ha *sognato come* te, la fine dei supplizi, lui che diceva a Fabrizio: Io preferisco essere quigliottinato che ghigliottinatore. Camillo l'ha gridato come te ciò che dicesti or ora. Ma entrambi hanno pagato con la loro testa il delitto d'indulgenza e di moderazione, e non una voce nella folla ha protestato contro il loro supplizio; ed era Camillo, ed era Danton!

Marziale

Ah! mio Dio! è ciò possibile?

Labussière

Sì, perbacco! se i galantuomini avessero il coraggio della onestà come i birbanti hanno quello della loro scelleraggine. Ma la viltà umana è l'egoismo!

Ognuno non pensa che alla propria pelle, e si distende sul suolo facendo il morto. La gente onesta piange, è *naturale*, è *mansione di costoro* di piangere sempre sempre senza mai far niente.

Ma che si muova per fermare la carretta e gridare: abbasso il patibolo... nemmeno uno!

Marziale

Ebbene! io sarò quel desso!

***

Il *Journal des Débats* ha detto che non furono queste scene che fecero dare la stura ai fischi, ma bensì la frase:

Tous les républicains ont des mains sales.

(Tutti i repubblicani hanno le mani sporche).

Questa frase non è stata mai detta e la si cercherebbe invano nel lavoro di Sardou.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	8.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	0.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.19 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	9.57 a.
P. G. 11.56 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.10	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.93	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4		—.—	—.—	123.40	124.60
Francia . . .	3	—	101.20	101.40	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4	—	25.33	25.40	25.36	25.41
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	1/2	224.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224 1/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 2		
Rend. c.	94	10.—
Rend. fine	94	85.
Az. F. Med.	617	—
» » Mer.	671	—.—
Cred. Mob.	453	—.—
Banca Naz.	1720	—
» Subal.	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	91	50.—
Banca Tiber.	40	—
Comp. Fond.	79	—.—
Cessa sovv.	76	—.—
C. v. s. Fran.	101	45.—
» 3 m. s. Lond.	25	39.—
Ban. Torino	404	50.—
GENOVA 2.		
Rend. 5 0/0	94	22.—
A. Ban. Naz.	1695	—.—
Cred. M. ital.	451	—.—
Ferr. Merid.	666	—.—
» Medit.	516	— 1/2
Navig. Gen.	386	—.—
Banca Gen.	367	—.—
Raffin. Zucc.	258	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	35.—
» » » Lond.	25	26.—
» » » Germ.	126	—.—
ROMA 2.		
R. I. 5 0/0 c.	94	85.—
» per fin.	94	60.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	368	—.—
Cred. Mob.	468	—.—
A. Ferr. Mer.	676	—.—
A. S. A. Fia	1075	—
A. S. Immob.	815	—.—
Parigi a 3 m.	100	60.—
Londra »	25	35.—
BERLINO 2.		
Mobil.	174	70.—
Austriache	105	70.—
Lombarde	57	40.
Rend. Ital.	92	90.—
LONDRA 2		
Inglese	97	1/4
Italiano	91	1/8—
MILANO 2.		
Rend. c.	94	15/—

Rend. fine	94	85/—
Mediterr.	516	—.—
Rete Gen.	367	—.—
[illegible] Fass.	1170	—.—
Cot. Cantoni	856	—.—
Navig. Gen.	386	—.—
Raf. Zucch.	253	—.—
Sovvenzioni	78	—.—
Soc. Veneta	100	—.—
Obbl. Merid.	307	50.—
» nuove 3 0/0	283	—.—
Fran. a vista	101	70—
Lond. a 3 m.	25	36.—
Berl. a vista	120	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 2.		
Rend. Ital.	91	60.—
Camb. Lond.	25	33.—
» Francia	101	32.—
A. Ferr. Mer.	676	—
» Mobiliare	4[illegible]9	—.—
VIENNA 2.		
Mob.	307	50.—
Lombardo	129	25.—
Austriache	242	25.—
Banca Naz.	989	—.—
Napol. d'oro	9	03.—
C. su Parigi	45	20.—
C. su Londra	114	—.—
Rend. Aust.	91	75.—
Zecch. imp.	—	45—
PARIGI 2.		
Rend. F. 3 0/0	95	67.—
Rend. 3 0/0	96	90.—
Rend. 5 0/0	104	72.—
Rend. ital.	92	97.—
C. su Londra	25	21.—
Cons. inglese	97	1/4—
Obb. ferr. it.	433	—.—
Camb. ital.	[illegible]	1/8—
Rend. turca	19	07.—
Ban. di Parig.	893	—.—
Ferr. tunis.	403	—.—
Prestito egiz.	493	56.—
Pres. spag. est	75	93/—
Ban. di scon.	552	—.—
» ottomana	6[illegible]9	12.—
Cred. fond.	[illegible]	—.—
Az. Sues	[illegible]	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2.

Rendita italiana 93.95 sera 99.—
Napoleoni d'oro 20.16

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 92.60
Marchi 125.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Ieri alle ore 11 1/2 pom. dopo breve malattia munita di tutti i conforti della religione rendeva l'anima a Dio

Maria Preisdorfer vedova Zankel

d'anni 71

I nipoti Teresa e Adolfo Lorentz, Giovanni Zankel, Franz e Maria Möderndorfer e Caterina Möderndorfer nel dare il tristissimo annuncio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 3 febbraio 1891.

I funerali seguiranno domani Mercoledì 4 corr. alle ore 3 pom. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio N. 19.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie o presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia*.

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17**. (Cura completa).

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello!

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per la costruzione

d'una lunga galleria attraverso roccia dura nella Franconia Superiore, regno di Baviera (Germania) si cerca un impresario che possa dar cauzione.

Per informazioni dirigersi S. 312 Rudolf Mosse, Monaco-Baviera.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Khui Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazose, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

Dr AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazzo** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. **Si usa** con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**, Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause maligne, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco